

# Umbria

**Il Messaggero**

www.ilmessaggero.it

Martedì 10  
Marzo 2026

## Nei collegamenti per la Capitale Treni, un accordo per limitare i disagi: sette convogli andranno sulla linea lenta



PERUGIA Chiusi i lavori sulla Orte-Falconara con ripercussioni anche in Umbria per i treni, in attesa di altri cantieri, si apre un fronte caldo. Anzi, i fronti sono due. Quello del nuovo accordo tra Regione ed Rfi e quello che ha portato all'ingresso dei francesi di Scnf nell'Alta velocità. L'accordo quadro tra Regione ed Rfi a cui sta lavorando l'assessorato mette in fila, soprattutto, le tracce sui cui si muoveranno i treni umbri.

Benedetti a pag. 30

## I nodi dei trasporti

# Treni, accordo con Rfi: sette convogli in lenta A rischio altre deviazioni

## IL FOCUS

PERUGIA Chiusi i lavori sulla Orte-Falconara nelle Marche con ripercussioni anche in Umbria per i treni, in attesa di altri cantieri, si apre un fronte caldo. Anzi, i fronti sono due. Quello del nuovo accordo quadro tra Regione ed Rfi e quello che ha portato, dopo il via libera dell'Antitrust, all'ingresso dei francesi di Scnf nell'Atla velocità.

L'accordo quadro tra Regione ed Rfi a cui sta lavorando l'assessorato guidato da Francesco De Rebotto mette in fila, soprattutto, le tracce sui cui si muoveranno i treni targati Umbria. C'è già una certezza: sette treni sovraregionali finiranno in linea lenta. I collegamenti con Roma sono quelli che finiscono in prima fila. Di questi sette treni non ce ne sarà uno che finirà in lenta per le fasce protette, cioè quelle care ai pendolari. Va ricordato che il precedente accordo quadro mandava tutti i treni sovraregionali pagati della Regione Umbria in direttissima, scenario che poi è saltato tra mille polemiche e duemila disagi.

Quello dell'accordo quadro con Rfi è uno dei temi che non fa dormire sonno tranquillo ai pendolari. «A questo punto - sottolinea Gianluigi Giusti, portavoce del Coordinamento Comitati Pendolari Umbri, che rappresenta i Comitati Storici dell'Umbria e il Comitato Pendolari Reatini - la Regione deve in tutti i modi salvaguardare il più possibile i convogli che attualmente da orario percorrono la Direttissima e fare in modo che qualcuno vi ritorni in direttissima così come era prima del 7 gennaio 2025. Un esempio è il regionale veloce 4156 Roma - Ancona, che ora parte alle 15.35 e percorre la lenta, in precedenza percorreva la Direttissima e partiva alle ore 16». Il Coordinamento spiega come anche la Regione Toscana ha in scadenza il suo accordo quadro con Rfi e dovrebbe fare di tutto per fare arrivare i convogli sovraregionali attualmente limitati ad Orte a Roma e viceversa ed ancor di più salvaguardarne il transito in Direttissima».

E qui si innesca l'affare Francia. Altro tema caldo per i pendolari umbri. «Di fatto con questa decisione Sncf Voyages Italia (Svi, in sigla) - commenta Giusti - avrà 9 coppie di treni tra Torino e Napoli e 4 coppie di treni tra Torino e Venezia per un totale di 26 slot, quelli che interessano direttamente i viaggiatori umbri per le ricadute sono 18 treni, 9 a scendere da Torino e 9 a salire verso Torino, che percorreranno la linea Direttissima Roma-Firenze, bisogna capire in che modo, dal 2027 o da quando entreranno in esercizio, impatteranno le tracce che saranno concesse a Svi sia sui convogli sovraregionali a contratto di servizio tra Trenitalia e la Regione Umbria sia da e per Roma che da e per Firenze, come anche per i convogli sovraregionali a contratto di servizio tra Trenitalia e la Regione Toscana da e per Roma e non di meno sui servizi Intercity regolati dal contratto di servizio con il ministero dei Trasporti, in accesso ai nodi di Roma e di Firenze».

Già da gennaio 2025 a seguito

►La Regione lavora all'intesa quadro decisiva per utilizzare la direttissima ►Pendolari preoccupati: «Si devono salvaguardare i convogli in linea Av»



**Pendolari alla stazione di Terni. Si apre il fronte legato al nuovo accordo quadro tra Regione e Rfi che darà le tracce in Direttissima per i treni pagati dall'Umbria**

dei lavori infrastrutturali finanziati con i fondi del Pnrr alcuni convogli sono stati spostati sulla linea storica Roma-Firenze tra Settebagni e Orte con un allungamento dei tempi di percorrenza, oltre ad anticipare l'orario di partenza. Stessa situazione per alcuni treni sovraregionali da Firenze per Roma e viceversa sono stati limitati ad Orte, per cui i viaggiatori sono costretti, alla porta del Lazio, a scendere e cambiare convoglio per raggiungere la loro destinazione, come anche dei treni Intercity sono stati instradati in lenta, esempio eclatante il 598 Roma-Firenze che manda sulle barricate gli Orvietani.

«Ci sembra strano - analizza il Coordinamento di cui Giusti è portavoce - che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato non abbia tenuto conto nella delibera di valutare quanto meno le ricadute

sul Trasporto Pubblico Ferroviario. Non si può giocare al ribasso con il diritto alla mobilità degli umbri e dei cittadini delle aree interne del Centro Italia, si tenga conto che ogni anno, circa 7 milioni di viaggiatori (fonte carta dei servizi di Trenitalia) utilizzano i treni regionali del Contratto di Servizio stipulato dalla Regione Umbria, un numero importante cui si devono aggiungere i viaggiatori che utilizzano i treni dei Contratti di Servizio di Lazio (Attigliano) e Toscana (bacino di Orvieto - lago Trasimeno) oltre a quelli che utilizzano i treni intercity del servizio Universale».

Tra l'altro c'è la preoccupazione da parte dei pendolari infilando i «si dice» sul nuovo modello di esercizio che Rfi starebbe valutando per i prossimi anni in cui si parla di una riduzione all'85% dei convogli in esercizio, a fronte di una indicazione dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, e già anni addietro Rfi indicava una sola traccia l'ora per i treni dei treni a obbligo di servizio pubblico l'ora. Con l'arrivo dei francesi il rischio che i treni a mercato lascino il minimo delle tracce ai treni dei pendolari cresce sempre di più.

Luca Benedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CON L'INGRESSO DEI FRANCESI DI SCNF TIMORI PER LA RIDUZIONE DELLE TRACCE DEI SOVRAREGIONALI**

**GRANDE ATTENZIONE ANCHE ALLE MOSSE CON LA TOSCANA PER I COLLEGAMENTI VERSO ROMA CON BLOCCO A ORTE**